

[PIAZZA AFFARI]

■ Ftse Mib	20.668,35	-0,71 %
■ Ftse Italia All Share	21.442,97	-0,66 %
■ Ftse Italia Star	12.009,20	+0,12 %
■ Ftse Italia Mid Cap	24.277,49	-0,30 %

[BOT&CCT]

■ Bot a 12 mesi	99,42	+0,09 %
■ Bot a 6 mesi	98,69	+0,03 %
■ Bot a 3 mesi	98,47	+0,03 %
■ Cct a 7 mesi	98,2	+0,03 %

[CAMBI]

■ 1 euro	1,4168	Dollari
■ 1 euro	115,95	Yen
■ 1 euro	0,86850	Sterline
■ 1 euro	1,2343	Franchi svizzeri

[BORSE]

■ Parigi	-0,30 %	■ N.Y. Dow Jones	+0,07 %
■ Francoforte	-0,79 %	■ N.Y. Nasdaq	+0,78 %
■ Zurigo	+0,07 %	■ Tokyo	+1,48 %
■ Londra	+0,18 %	■ Hong Kong	+0,67 %

[L'ASSEMBLEA DI CONFINDUSTRIA]

Lecco con la Marcegaglia: «Troppi freni»

Delegazione a Roma. Il presidente Maggi: «Fondamentali gli aiuti per entrare nei mercati esteri»

dall'inviato

ROMA La squadra c'è. E' giovane, affiatata, compatta. E' guidata dal presidente Giovanni Maggi e si avvale della capacità di fare gruppo del suo vice Sergio Arcioni. E' il nuovo consiglio direttivo di Confindustria Lecco che, quasi al completo, ha partecipato alla due giorni delle assemblee nazionali di Confindustria (mercoledì la parte privata, ieri quella pubblica). E' stata un'occasione istituzionale, ma anche un'opportunità

per rafforzare lo spirito di una squadra che vuole dare un contributo progettuale importante al territorio lecchese. E' una nuova generazione di imprenditori che si affaccia sulla scena lecchese. A Roma, la delegazione di Confindustria Lecco ha visitato il Senato dove Lorenzo Bodega ha fatto da guida. Gli imprenditori lecchesi hanno poi incontrato Raffaello Vignali che è consigliere per le piccole e medie imprese del ministero per Sviluppo economico.

L'assemblea pubblica è stata l'ultima da presidente di Emma Marcegaglia e si è tenuta al Parco della musica che - con orgoglio lecchese va ricordato - è stato costruito dalla "Colombo Costruzioni". La relazione della Marcegaglia si è soffermata sui nodi dell'economia e del sistema Italia che continua a crescere poco: uno striminzito 1%, quando gli altri paesi europei avanzano del 2% (con la Germania che veleggia attorno al 4%) gli Usa del 3%, i paesi emergenti del 6,5%. So-

no le difficoltà con le quali gli imprenditori e i cittadini in genere si confrontano ogni giorno. Sono gli stessi problemi di Lecco, anche se dal punto di vista economico il nostro territorio è tra i più vivaci in Italia, grazie soprattutto alle capacità dell'industria di vendere all'estero. Una relazione, quella della Marcegaglia, apprezzata da Maggi: «Un intervento che non si è limitato ad elencare i problemi con i quali gli im-

prenditori si confrontano ogni giorno, ma che ha saputo indicare i percorsi per riprendere il cammino della crescita. Ci sono ancora troppi ostacoli che frenano l'attività delle imprese. E così anno dopo anno, il nostro paese perde posizioni nelle classifiche della competitività e della produttività». Maggi insiste sulla necessità di aiutare le aziende - soprattutto quelle di minori dimensioni e meno strutturate - ad entrare nei mercati esteri. «In pre-

senza di un mercato interno fermo, la presenza all'estero è fondamentale alla crescita del nostro manifatturiero. Il modello che dobbiamo cercare di imitare - dice il presidente di via Caprera - è quello tedesco un sistema paese efficiente e la capacità di innovare anche nelle relazioni contrattuali hanno permesso alla Germania di crescere a ritmi del 4% annuo». Tra le minacce di un territorio di aziende trasformatrici, come il Lecchese, il presidente

di via Caprera indica l'andamento dei listini delle materie prime che nell'ultimo periodo hanno subito un forte aumento. Maggi rimarca anche la necessità di puntare sulla formazione tecnica con azioni che avvicinino la didattica degli istituti tecnici (a Lecco, Badoni e Fiocchi) alle necessità delle imprese. Il vice presidente di Confindustria Lecco Sergio Arcioni nota: «E' interessante notare che molto delle proposte avanzate dalla Marcegaglia sono le stesse di un anno fa. Significa che la politica non sa ascoltare le nostre proposte. E dico proposte e non richieste, perché l'obiettivo di Confindustria è contribuire a rendere il paese più efficiente e competitivo. Il governo è stato bravo a mantenere i conti in ordine - nota Arcioni - ma non è riuscito ad avviare la fase della crescita, cosa che invece ha fatto la Germania».

Gianluca Morassi



LECCHESI A ROMA

Qui sopra, un momento dell'assemblea di Confindustria svoltasi ieri a Roma nel Parco della Musica costruito da «Colombo Costruzioni» di Lecco. Qui a fianco, invece, Sergio Arcioni e Giovanni Maggi, rispettivamente vice e presidente di Confindustria Lecco



[LE REAZIONI]

«Persino troppo buona con i politici Ci basterebbe la riforma del fisco»

ROMA Quella della Marcegaglia è una relazione condivisa dagli imprenditori lecchesi, anche se qualcuno non nasconde che avrebbe usato toni più duri nei confronti dei ritardi e delle assenze del governo.

«La Marcegaglia ha fatto un intervento da sottoscrivere - dice a questo proposito **Cinzia Cogliati**, presidente della Piccola industria di Confindustria Lecco - anche se devo dire che ho preferito quella di Vincenzo Boccia, presidente nazionale della Piccola, che ha saputo usare toni più diretti e incisivi nei confronti della politica».

Edoardo Ferraris, responsabile del Confidi di Confindustria Lecco: «La Marcegaglia ha messo in evidenza i problemi con i quali ci confrontiamo ogni giorno. Sarei contento - sottolinea Ferraris - se almeno uno dei problemi che abbiamo indicato venisse affrontato. Comincerei dal fisco: abbassare la pressione fiscale aiuterebbe sia le imprese sia i lavoratori, con vantaggi sulla domanda interna».

Antonio Bartesaghi, consigliere incaricato per il territorio: «Non è più possibile continuare ad ignorare i problemi del nostro sistema paese. Questo ha detto la Marcegaglia e non posso che sottoscrivere la sua relazione. Sono ri-

masto un po' deluso dal fatto che Napolitano non abbia fatto neanche un saluto alla sala, ma forse così prevede il protocollo».

Marco Campanari, consigliere al credito e all'innovazione non ha alcun dubbio al proposito: «Sono convinto che un cammino di crescita si possa riprendere puntando sulla formazione e la valorizzazione delle risorse umane». **Giulio Sirtori** (direttore di Confindustria Lecco) rilancia: «Il problema dell'Italia è la mancata crescita - spiega - E se la politica, intesa nella sua interezza, non ne prende subito consapevolezza rischiamo di avvitarsi in un percorso che ci porta al declino».

Maurizio Crippa (direttore nazionale di Unipro, la verticale della cosmetica) e già direttore della stessa Confindustria: «I mali dell'Italia sono gli stessi da molto tempo. E' arrivato il tempo di affrontarli e risolverli. Ma forse per farlo è necessario cambiare la classe dirigente di questo Paese».

La ricetta sembra piuttosto esplicita: «Serve aria fresca, facce nuove che portino nuovi strumenti di collaborazione che ci aiutino a liberarci dal fardello che blocca la crescita economica e sociale».

g.mor.

[RETROSCENA]

Stoccata alla Fiat: «Tutti i soci sono uguali»

Risposta del numero uno di via Dell'Astronomia alle voci sull'uscita del gruppo

ROMA La questione Fiat irrompe, inevitabilmente, nell'assemblea di Confindustria. E dal palco, il presidente degli industriali, Emma Marcegaglia, davanti alla sua platea, abbandona per un momento la lettura della relazione per dare la sua risposta, secca, pubblica, al Lingotto. «Non pieghiamo le regole della maggioranza alle esigenze di un singolo», dice Marcegaglia: «Non ci sono soci di serie A e di serie B», aggiunge tra gli applausi evidenziando, con toni altrettanto decisi, che sulle regole della contrattazione Confindustria ha fatto tutto il possibile per andare incontro «a tutti». Una stoc-

cata all'indomani delle voci sull'uscita dell'intero gruppo Fiat dalla "casa-madre" e dell'incontro della stessa Marcegaglia con l'amministratore delegato, Sergio Marchionne che non è presente all'assemblea, è a Torino. In sala, seduto al fianco di Marcegaglia sul palco della presidenza c'è il presidente della Fiat, John Elkann (anche vicepresidente di Confindustria). «Non è un tema di oggi. Non è un tema di attualità», risponde Elkann ai cronisti. Non risponde, invece, alla domanda se vi siano tempi diversi: se non è oggi, quando? «Sento il dovere di rappresentare tutti, piccoli, medi e grandi im-

prenditori», chiosa Marcegaglia dal palco, nella sua digressione a braccio. «Sono finiti i tempi in cui poche grandi aziende decidevano l'agenda di Confindustria. Abbiamo fatto sulle regole industriali più di quanto fatto negli ultimi 15 anni, senza strappi improvvisi che fanno male al sistema delle imprese e del Paese». E, sottolinea ancora il numero uno di Viale dell'Astronomia, «faccio parte di un'azienda che vive di mercato globale e che non ha preso negli anni un euro di incentivi, come la stragrande maggioranza di imprese di questa sala»: è un'altra stoccata alla Fiat.

**VENDITA DIRETTA
CAPANNONI**

SUL NUOVO SVINCOLO
TANGENZIALE DI COMO E VIA SCALABRINI
IN LOCALITÀ ACQUANEGRA-ALBATE

**ULTIMI LOTTI DA 400-800-1600 E 3200 MQ
INTERAMENTE SOPPACABILI
CON ATTACCHI CARROPONTE. H 9 MT.**

**LOTTO SINGOLO DI 3200 MQ
CON 5000 MQ DI TERRENO
A PARCHEGGIO DI PROPRIETÀ.**

TELEFONO 335.5974789